



PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



**"Io sono Giuseppe (...).
Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

Cenacolo comunitario sul ciclo di
"Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)

12

«Io sono Giuseppe, il vostro fratello,
quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto»

Canto iniziale

DAVANTI AL RE

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor. Verso di Lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei Re.

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**

C. Signore Gesù, tu non smetti mai di stupirci. Dinanzi alle nostre miserie, il tuo amore è sempre pronto a consolarci, a farci sentire tutta la carica del suo abbraccio nonostante le nostre mancanze. Se Giuseppe ha rischiato di morire per poi essere ricolmo della tua grazia e, così, poter salvare la sua famiglia, Tu hai dato la tua vita in riscatto della nostra vita. Grazie, Signore, per tanto amore e perdonaci se, spesso, non lo ricambiamo con il nostro amore per Te.

C. Signore, nostra speranza: abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!**

C. Cristo, nostra grazia: abbi pietà di noi.

T. **Christe, Christe, Christe eleison!**

C. Signore, nostra perdono: abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. **Amen!**

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. GLORIA A TE, PAROLA VIVENTE!

Gloria a Te, Parola vivente, Verbo di Dio gloria a Te.

Cristo maestro, Cristo Signore!

**L1 Dal Libro della Genesi
(Gn 45 1-28)**

Allora Giuseppe non poté più trattenersi dinanzi a tutti i circostanti e gridò: "Fate uscire tutti dalla mia presenza!". Così non restò nessun altro presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli. E proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. Giuseppe disse ai fratelli: "Io sono Giuseppe! È ancora vivo mio padre?". Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. Allora Giuseppe disse ai fratelli: "Avvicinatevi a me!". Si avvicinarono e disse loro: "Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi cruciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. Perché già da due anni vi è la carestia nella regione e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nella terra e per farvi vivere per una grande liberazione. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il territorio d'Egitto. Affrettatevi a salire da mio padre e dategli: "Così dice il tuo figlio Giuseppe: Dio mi ha stabilito signore di tutto l'Egitto. Vieni quaggiù presso di me senza tardare. Abiterai nella terra di Gosen e starai vicino a me tu con i tuoi figli e i figli dei tuoi figli, le tue greggi e i tuoi armenti e tutti i tuoi averi. Là io provvederò al tuo sostentamento, poiché la carestia durerà ancora cinque anni, e non cadrà nell'indigenza tu, la tua famiglia e quanto possiedi". Ed ecco, i vostri occhi lo vedono e lo vedono gli occhi di mio fratello Beniamino: è la mia bocca che vi parla! Riferite a mio padre tutta la gloria che io ho in Egitto e quanto avete visto; affrettatevi a condurre quaggiù mio padre". Allora egli si gettò al collo di suo fratello Beniamino e pianse. Anche Beniamino piangeva, stretto al suo collo. Poi baciò tutti i fratelli e pianse. Dopo, i suoi fratelli si misero a conversare con lui. Intanto nella casa del faraone si era diffusa la voce: "Sono venuti i fratelli di Giuseppe!" e questo fece piacere al faraone e ai suoi ministri. Allora il faraone disse a Giuseppe: "Di' ai tuoi fratelli: "Fate così: caricate le cavalcature, partite e andate nella terra di Canaan. Prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite da me: io vi darò il meglio del territorio d'Egitto e mangerete i migliori prodotti della terra". Quanto a te, dà loro questo comando: "Fate così: prendete con voi dalla terra d'Egitto carri per i vostri bambini e le vostre donne, caricate vostro padre e venite. Non abbiate rincrescimento

per i vostri beni, perché il meglio di tutta la terra d'Egitto sarà vostro". Così fecero i figli d'Israele. Giuseppe diede loro carri secondo l'ordine del faraone e consegnò loro una provvista per il viaggio. Diede a tutti un cambio di abiti per ciascuno, ma a Beniamino diede trecento sicli d'argento e cinque cambi di abiti. Inoltre mandò al padre dieci asini carichi dei migliori prodotti dell'Egitto e dieci asine cariche di frumento, pane e viveri per il viaggio del padre. Poi congedò i fratelli e, mentre partivano, disse loro: "Non litigate durante il viaggio!". Così essi salirono dall'Egitto e arrivarono nella terra di Canaan, dal loro padre Giacobbe, e gli riferirono: "Giuseppe è ancora vivo, anzi governa lui tutto il territorio d'Egitto!". Ma il suo cuore rimase freddo, perché non poteva credere loro. Quando però gli riferirono tutte le parole che Giuseppe aveva detto loro ed egli vide i carri che Giuseppe gli aveva mandato per trasportarlo, allora lo spirito del loro padre Giacobbe si rianimò. Israele disse: "Basta! Giuseppe, mio figlio, è vivo. Voglio andare a vederlo, prima di morire!".

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RILFETTERE...

- Quando ricevo un torto, so perdonare? Conservo rancori?
- Mi sforzo di cogliere la volontà benevola di Dio anche nei momenti difficili della vita?
- So essere grato alla provvidenza di Dio?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca! Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta!

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, come Giuseppe, donaci di saper cogliere la tua benevolenza in tutti i momenti della nostra vita, soprattutto nelle difficoltà. Donaci il tuo sguardo per comprendere le situazioni, il tuo cuore per amare, le tue mani per agire nel servizio alla vita e in obbedienza all'amore. E, soprattutto, donaci quella tua sapienza che ci permetta di rispettare sempre la dignità di ogni persona aldilà della bontà o della malizia del suo agire. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui. Il Signor è il Salvator, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor!

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...

Canto di adorazione

SOTTO L'OMBRA

Sotto l'ombra delle ali tue viviam sicuri. Alla tua presenza noi darem: gloria, gloria, gloria a te o re.

In te dimoriamo in armonia e t'adoriamo. Voci unite insieme per cantar: degno, degno, degno sei Signor.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. Amen!

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale

MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi, Lui che guarda l'umile servo e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

L'anima mia esulta in Dio mio Salvatore (2 v.).

La sua salvezza canterò.

Lui onnipotente e santo, Lui abbatte i grandi dai troni e solleva dal fango il suo umile servo.

Lui, misericordia infinita, Lui che rende povero il ricco e ricolma di beni chi si affida al suo amore.

Lui, Amore sempre fedele, Lui guida il suo servo Israele e ricorda il suo patto stabilito per sempre.